

moria aver non volle nè comunione nè consorzio con quelli che diseredevano di registrare il suo nome nei dittici. L'attenzione da lui data agli affari dell'Oriente niente tolse alla applicazione ch'egli doveva a quelli dell'Occidente. Scacciò di Roma i Novaziani, che non contenti d'esservi tollerati volevano dominarvi, e trattò alla guisa stessa co' Donatisti. Le lettere che di lui ci rimangono fanno prova della cura ch'egli ebbe di mantenere nell'Italia, nelle Gallie ecc. l'antica disciplina e l'osservanza de' canoni. Ma mentre egli dava opera a ristabilire l'ordine regale dovunque l'Italia videsi immersa nella più tremenda confusione per le escursioni dei Barbari. Alarico re de' Goti nell'anno 408 si recò ad assediar Roma, e la ridusse alle più dure estremità: la peste si congiunse colla fame, e questi due flagelli mieterono più vittime che non n'erano cadute sotto il ferro nemico. Fu forza comperar la cessazione dell'assedio con immense somme d'oro e d'argento. Ma Alarico malcontento di Onorio si presentò nuovamente l'anno dopo alle porte di Roma. I Romani vedendosi allora senza espiedienti, inviarono deputato il papa prima al re de' Goti, poscia all'imperatore per indurli a far pace. Ma questa negoziazione fu indarno, poichè Roma venne presa, depredata, saccheggiata. Innocenzio ch'era rimasto in Ravenna per non essere testimonio di tanto disastro, ritornò a Roma quando cessò la procella. Egli ripigliò le sue funzioni con nuovo ardore, consolò il popolo co'suoi discorsi e lo confortò colle sue limosine. L'eresia di Pelagio ch'ei vide nascere fu per lui nuovo soggetto di afflizioni. Egli approvò e suggerì colla sua autorità i giudizii pronunciati dai Concili di Cartagine e Milevo contro la dottrina di quel nemico della grazia di Gesù Cristo. Coronò per tal via i suoi gloriosi travagli, e salì al cielo a riceverne il guiderdone il 12 marzo dell'anno 417.

XL. SAN ZOZIMO.

417. ZOZIMO, greco di nascita, successore d'Innocenzio, fu eletto e ordinato la domenica 18 marzo dell'anno 417, e morì il 26 dicembre dell'anno 418, non